



Repubblica Italiana

Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia

Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro

Ragioneria Generale della Regione

Servizio 2 – Variazioni di Bilancio, Rendiconto Generale e Monitoraggio
della Spesa dell'Amministrazione Regionale
e mail: servizio.rendiconto.bilancio@regione.sicilia.it

Prot. n. ~~43387~~ B.18.01

Palermo, li **12 MAG 2021**

CIRCOLARE N. 6

Oggetto: Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Riaccertamento ordinario dei residui attivi per l'esercizio 2020.

ALLA SEGRETERIA GENERALE

AI DIPARTIMENTI REGIONALI ED UFFICI EQUIPARATI

ALLE RAGIONERIE CENTRALI

e, p.c. ALL' ON. LE PRESIDENTE DELLA REGIONE
Ufficio di gabinetto

AGLI ASSESSORI REGIONALI
Uffici di gabinetto

ALLA CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO
DELLA REGIONE SICILIANA

AL SERVIZIO 10 – COORDINAMENTO DELLE RAGIONERIE
CENTRALI

AL SERVIZIO 1 – BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

A UNICREDIT PUBLIC & TERRITORIAL
DEVELOPMENT SICILIA
Cassa Centrale Regione Sicilia

A SICILIA DIGITALE S.p.A.

L O R O S E D I

Si fa seguito alla circolare n. 3 del 10 febbraio 2021, sia per richiamare i principi cui attenersi sia per fornire istruzioni più specifiche per le operazioni da porre in essere per il **riaccertamento ordinario dei residui attivi al 31 dicembre 2020**, esclusi quelli derivanti dal

perimetro sanitario cui si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

A seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, saranno conservati residui attivi corrispondenti alle entrate accertate fino all'esercizio 2020, esigibili nell'esercizio medesimo o nei precedenti, ma non incassate, mentre le entrate accertate ma non ancora esigibili al 31/12/2020, dovranno essere reimputate all'esercizio in cui si presume che verranno incassate.

Si ritiene opportuno, in questa sede, richiamare il contenuto della deliberazione n. 136/2020/GEST relativa alla verifica della Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Siciliana sul Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2019, ed in particolare le irregolarità rilevate sul conto del bilancio relativamente ad accertamenti, residui attivi, impegni e residui passivi per le cui motivazioni di dettaglio si rinvia alla deliberazione stessa. Inoltre, si richiama l'attenzione delle Amministrazioni attive affinché, in sede di riaccertamento ordinario, risolvano, ove ancora possibile, le criticità relative alle poste contabili delle quali la Corte dei conti ha dichiarato l'irregolarità in sede di istruttoria finalizzata alla parificazione del Rendiconto generale per l'anno 2019.

Pertanto, si richiama l'attenzione di codesti Uffici sulla corretta applicazione dei principi contabili del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. nella valutazione dei residui attivi.

In particolare, il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. specifica che, per i trasferimenti "a rendicontazione", in caso di reimputazione agli esercizi successivi degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, si provvede alla reimputazione anche dei correlati accertamenti; quindi, si invita a prestare particolare attenzione ai residui attivi relativi alle **assegnazioni extraregionali**.

Secondo il principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nel caso di trasferimenti "a rendicontazione" erogati da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata - come ad esempio lo Stato - la Regione accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione dell'ente erogante di attribuzione del contributo per la realizzazione di una determinata spesa: l'entrata è imputata agli esercizi in cui si prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del cronoprogramma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa.

In particolare, le entrate relative alle assegnazioni dell'Unione Europea sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla U.E. e per la quota di cofinanziamento nazionale, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate agli esercizi in cui la Regione ha programmato di eseguire la spesa, poiché l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata. L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui gli stessi vengono incassati.

Inoltre, si ritiene utile ricordare che il presupposto essenziale per la riproduzione delle economie e per le reiscrizioni di perenzioni sui capitoli di spesa relativi ad assegnazioni extraregionali è l'esistenza di un avanzo vincolato, determinato come differenza tra gli accertamenti sui capitoli di entrata e gli impegni sui collegati capitoli di spesa.

Pertanto, per determinare la corretta imputazione dei residui attivi derivanti da assegnazioni statali e comunitarie, bisogna analizzare dettagliatamente la spesa correlata, tenendo in considerazione anche gli impegni imputati agli esercizi futuri.

Ferme restando le su richiamate disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. contenute nell'allegato 4/2 "Principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata", di seguito si riporta un riepilogo di alcune possibili fattispecie:

- nel caso in cui la spesa risulti già impegnata, gli accertamenti relativi devono essere mantenuti a residui; in tale fattispecie rientrano i residui attivi derivanti dalle assegnazioni UE relative alle vecchie programmazioni che corrispondono a spesa già effettuata, a meno di contenziosi ancora non definiti o rimborsi da effettuare a soggetti che hanno anticipato le risorse erogate ai beneficiari finali per i quali è stato mantenuto il relativo residuo passivo; ed in tali casi i presupposti per il mantenimento dovranno essere adeguatamente documentati dai rispettivi centri di responsabilità, trasmettendone copia alle Ragionerie centrali unitamente alle specifiche schede;
- anche in caso di spesa impegnata eliminata dal conto del bilancio per perenzione amministrativa fino all'esercizio 2014, i relativi accertamenti devono essere mantenuti a residui;
- se la spesa è impegnata ed i relativi impegni sono stati reimputati con il riaccertamento dei residui passivi, la reimputazione delle entrate deve avvenire in corrispondenza della spesa correlata;
- se la spesa non è stata ancora impegnata, in tutto o in parte, occorre ricondurre gli accertamenti alle somme già impegnate, per procedere successivamente all'iscrizione delle somme contestualmente sui capitoli di entrata e di spesa, sulla base del nuovo cronoprogramma della spesa.

Le Autorità di gestione dei fondi comunitari, per poter provvedere al riaccertamento dei capitoli di entrata loro assegnati, riceveranno, con separata mail, l'elenco degli impegni oggetto di riaccertamento sui capitoli di spesa della medesima natura fondi, dai quali ricavare i dettagli delle reimputazioni operate dai Dipartimenti regionali che gestiscono la spesa, ai quali le medesime Autorità di gestione potranno rivolgersi per ulteriori informazioni. Al contempo sarà fornito l'elenco delle somme già iscritte in bilancio nel triennio 2021/2023 con provvedimenti di variazioni di bilancio emanati fino alla data della presente circolare, distinguendo le iscrizioni effettuate mediante l'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione da quelle effettuate contestualmente ai capitoli di entrata.

Per l'individuazione dei residui attivi da reimputare e di quelli eventualmente da eliminare, si dovrà tenere in adeguata considerazione la quota di cofinanziamento a carico della Regione, iscritta unitamente alle quote finanziate dall'UE e dallo Stato nei capitoli di spesa e quindi ricompresa nelle somme mantenute o reimputate della spesa; infatti, mentre nell'entrata dei capitoli del relativo programma affluiscono le quote UE e Stato, nella spesa gli impegni sono assunti complessivamente, insieme alla quota di cofinanziamento a carico dei fondi regionali.

Inoltre, relativamente agli accertamenti dei residui sui capitoli di entrata delle risorse U.E. assegnati allo scrivente Dipartimento e allocati nel capo XI, si chiede di fornire ogni elemento utile al loro riaccertamento; per le entrate di provenienza statale del capo XI, sarà, eventualmente, richiesta la collaborazione dei Dipartimenti regionali titolari dei capitoli di spesa collegati.

Analogamente, tutti i Dipartimenti beneficiari di assegnazioni statali "a rendicontazione", nell'analisi dei residui attivi sui pertinenti capitoli, dovranno seguire le superiori indicazioni.

Per quanto riguarda i residui attivi scaturenti da capitoli di entrata riguardanti la nuova programmazione comunitaria e le risorse statali di nuova assegnazione, si invita ad attenersi scrupolosamente alle su richiamate disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., adoperandosi affinché ci sia piena corrispondenza tra l'imputazione delle entrate e quella delle correlate spese.

Al fine di procedere all'analisi delle singole partite, le Ragionerie centrali a partire **dal 17 maggio 2021**, previa verifica dei relativi dati, consegneranno ai Dipartimenti regionali ed Uffici equiparati, le schede dei residui attivi, comprese quelle relative ai residui oggetto del riaccertamento straordinario e dei precedenti riaccertamenti ordinari imputate all'esercizio 2020, che non sono stati incassati, con l'indicazione, sia dei dati identificativi della partita da esaminare (tra cui la relativa natura fondi) sia dell'importo del residuo al 31/12/2020.

Per ogni residuo attivo, codeste Amministrazioni, anche in considerazione della tipologia di entrata e della relativa modalità di accertamento esplicitata nell'Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e di quanto sopra esposto relativamente alle assegnazioni extraregionali, dovranno specificare se trattasi:

- a) di somme liquidabili al 31/12/2020 da conservare nella gestione dei residui e, in tal caso, distinguere i residui mantenuti tra i residui di certa riscossione da quelli di dubbia e/o difficile esazione;
- b) di somme da eliminare definitivamente in quanto non correlate ad obbligazioni giuridiche perfezionate, distinguendo le somme da eliminare corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili ma non prescritti da quelle da eliminare perché il relativo credito è insussistente o prescritto;
- c) di somme da reimputare agli esercizi 2021 e successivi, ripartendo le stesse tra gli esercizi in cui verrà a scadere la relativa obbligazione.

Per le somme dichiarate esigibili al 31/12/2020, occorre illustrare le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché la fondatezza degli stessi, affinché questa Ragioneria Generale possa riportare le relative necessarie informazioni nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Gli elaborati dovranno essere riconsegnati inderogabilmente alle Ragionerie centrali, debitamente compilati e firmati dal vertice amministrativo, **entro il 21 maggio 2021**.

Entro il 27 maggio 2021, termine inderogabile, le Ragionerie centrali dovranno completare l'immissione dei dati riportati nelle schede compilate sull'apposito applicativo.

Si ricorda che le variazioni degli stanziamenti necessarie alla reimputazione delle entrate e gli accertamenti delle relative somme saranno effettuati con provvedimento della Giunta regionale entro i termini previsti per l'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2020.

Si ritiene indispensabile da parte delle SS.LL. la precisa e puntuale attuazione delle disposizioni contenute nella presente circolare, in quanto qualsiasi tardivo adempimento potrà pregiudicare il rispetto dei termini di presentazione del Rendiconto generale della Regione, dal che potrebbero derivare rilevanti conseguenze per l'Amministrazione regionale nel suo complesso.

IL RAGIONIERE GENERALE

Avv. Ignazio Tozzo

(per disposizione di cui al D.R.G. n. 317 del 6/05/2021)

Il Dirigente

Dott.ssa Caterina Murania



Caterina Murania

Il Dirigente del Servizio
(Luciano Calandra)

Luciano Calandra

I Funzionari direttivi
(R. Misseri - R. Piazza)

R. Misseri *R. Piazza*